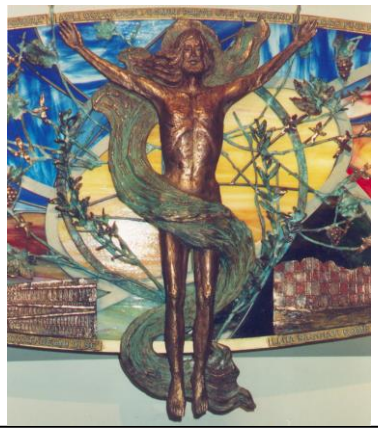
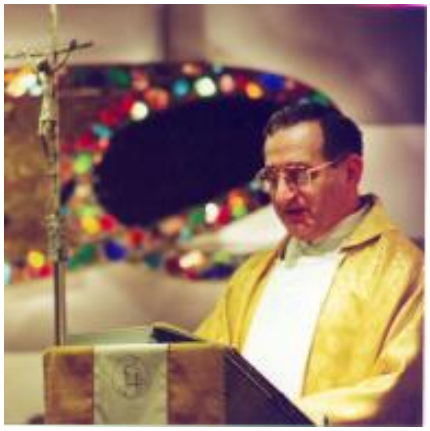


19 Aprile 2015
3a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO B
(At. 16, 22-34)
(Col. 1, 24-29)
(Gv. 14, 1, 1-11a)



* ***'Lampada per i miei passi Signore è la tua Parola, luce sul mio cammino'*** (Sal. 18). La parola di Dio che stiamo ascoltando ci accompagni tutta la settimana rafforzando la nostra fede e infondendoci la forza e il coraggio per superare le difficoltà che incontreremo ogni giorno.

* **Il brano degli Atti degli Apostoli ci ha ricordato due fatti prodigiosi** avvenuti dopo la resurrezione di Gesù: **la liberazione dal carcere di Paolo e di Sila** e **la conversione del carceriere**.. La liberazione dal carcere di Paolo e di Sila è avvenuta durante un misterioso terremoto che ha sciolto gli apostoli dalle catene, ridonando loro la libertà.

Ma un altro terremoto era avvenuto nell'animo del **carceriere**, il quale, riavutosi dallo spavento per ciò che era successo, si rivolge agli apostoli dicendo: ***'Signori, che cosa devo fare per essere salvato? Risposero: Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia'.*** Difatti, dopo la proclamazione della Parola, '***nella stessa notte fu battezzato lui con tutti i suoi'***.

Ciò che è richiesto per la salvezza non è più la circoncisione, come pensavano gli Ebrei, ma **la fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, fatto uomo, morto e risorto**. La **fede** è il dono che è stato dato a tutti i battezzati insieme alla **speranza** e alla **carità,** chiamate nel catechismo **'virtù teologali',** perché riguardano il nostro rapporto con Dio. Ma la fede ci è stata data come un **seme**, che deve crescere e svilupparsi durante la vita, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la riflessione e con l'esercizio delle buone opere. Una delle ombre del nostro tempo è la **crisi di fede** che ha attraversato e sta attraversando la Chiesa, al punto che il Papa ha parlato di **'analfabetismo religioso'** e ha ritenuto di dover indire un **'Anno della fede'** per una rinnovata evangelizzazione, soprattutto del mondo occidentale che, sopraffatto dal benessere, ha dimenticato Dio e le cose che lo riguardano.

* **Il brano di lettera di San Paolo ai cristiani di Colossi** (Turchia) dice una cosa sorprendente, che facciamo fatica a capire umanamente, ma solo con la fede. Dice Paolo: ***'Io sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e dò compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa'***. Come è possibile essere contenti di soffrire? Noi istintivamente rifuggiamo da qualsiasi sofferenza e ci lamentiamo quando dobbiamo portare qualche croce. **Dio ci ha creati per gioire e non per soffrire**, per la felicità e non per la sofferenza. Eravamo stati creati addirittura per **l'immortalità**. Ma poi è intervenuto **il peccato**, che ha richiesto una riparazione divina. Gesù si è caricato del peso del peccato del mondo e l'ha riparato con la sua passione e la morte in croce.

Per salvare il mondo sarebbe bastato il **Suo** Sacrificio, ma **Gesù ha voluto associare alla sua sofferenza anche gli uomini,** i quali sentendosi **onorati di soffrire** con Gesù, per Gesù e per la Chiesa, sperimentano addirittura la **gioia** nel dolore. Il segreto della gioia sta **nel modo** in cui affrontiamo la sofferenza. Di fronte alla sofferenza è possibile un duplice atteggiamento: o di **ribellione** o di **accettazione**. La ribellione e la disperazione non portano da nessuna parte, perché non solo non alleviano la sofferenza, ma la aumentano, mentre l'accettazione e la rassegnazione, animate **dalla fede e dall'amore**, rendono la croce più leggera e addirittura **sopportabile con gioia.** Un

esempio: una mamma che cosa non farebbe per il suo figlio? Soffre da quando lo porta in grembo, e per tutta la vita, disposta a sacrificare tutto per il figlio, **perché lo ama**. Così ha fatto **Gesù,** che ha dato **tutto Se stesso** per ciascuno di noi, perché **ci ha amati e ci ama.**

* Il brano di vangelo di **San Giovanni** ci ricorda **la promessa che Gesù ha fatto ai discepoli**: ***'Vado a prepararvi un posto. Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi'***. Ciascuno di noi ha il suo **posto preparato in paradiso**. Non si tratta di un posto fisico come lo intendiamo su questa terra, ma in senso spirituale, cioè Gesù ci vuole con Sé, con la Madonna, con i Santi, con i nostri Cari, partecipi della sua gloria per tutta l'eternità. Il posto riservato in paradiso è frutto della benevolenza di Dio, ma **dobbiamo meritarlo in questa vita** con le opere buone spirituali e materiali.

Conclusione.

Oggi, **19 aprile 2015,** inizierà un **evento straordinario per tutta la Chiesa: l'Ostensione della Sacra Sindone,** custodita nel Duomo di Torino**,** che durerà fino al **24 giugno**, festa di San Giovanni Battista.

L'Anno Santo della Misericordia e l'Expo mondiale 2015 richiameranno a Torino milioni di pellegrini, provenienti da tutto il mondo**, compresi il Papa Francesco,** il quale renderà omaggio a anche **a San Giovanni Bosco,** nel bicentenario della nascita**, e il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella.**

Anche la **Comunità di Pentecoste di Cesano Maderno,** con le 4 parrocchie, si recherà in pellegrinaggio a Torino **domenica 3 maggio 2015.**

La Sacra Sindone è il telo, o il lenzuolo**,** nel quale la Tradizione vuole che sia stato avvolto il cadavere di Gesù**.**

Sulle **origini** e sulla **storicità della Santa Sindone** sono sorti e sorgeranno tanti interrogativi che la scienza sta esplorando e continuerà a da esplorare**.**

La cosa certa e indiscussa**, che costituisce il vero valore della Sindone,** sta nel fatto ch**e i segni della passione e morte del Signore presenti nella Sindone, sono perfettamente identici a quelli descritti nella Bibbia, nell'Antico e Testamento (vedi cap. 53° di Isaia) e soprattutto nei Vangeli.**

La visita alla **Sacra Sindone** quindi, **prescinde** dal suo valore storico e scientifico**, ma è guidata unicamente dalla fede.**

Il sacro lenzuolo ci ricorda la passione, morte e resurrezione di Gesù, fondamento della fede cristiana**; ci ricorda quindi l'amore che Gesù ha avuto ed ha per ciascuno di noi.**

Non possiamo però ignorare che **la passione di Gesù continua ancora oggi nella Chiesa e nel mondo,** nei tanti **cristiani che sono perseguitati e uccisi, e in tutte le persone che soffrono** per vari motivi**.**

La Madonna Addolorata aiuti ciascuno di noi e tutti i pellegrini che si recheranno a Torino a **comprendere maggiormente l'amore che Gesù ha avuto e ha per ciascuno di noi e ci sproni a ricambiarlo.**

Cerca in **Internet** e su **Facebook** il

SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo con la viva voce delle omelie e molto altro

OGGI, ALLE ORE 16, DON GIOVANNI CELEBRERA' LA SANTA MESSA AL LAGHETTO DI MOMBELLO